

## **Approfondimento**

Francesco III, fin dalla sua ascesa al trono, indirizzò la sua politica verso un piano di modernizzazione del ducato, che passava anche per un rinnovamento della sua rete infrastrutturale. L'opera più eclatante di questa politica è la realizzazione della nuova strada di collegamento con la Toscana, da Modena a Pistoia attraverso l'Abetone. Si trattava di un'opera motivata dalla nuova condizione del ducato di stretta dipendenza dalla casa di Asburgo-Lorena, che già dominava in Toscana.

Il tracciato fu progettato, per la parte estense dall'ingegnere Pietro Giardini, mentre per il tratto toscano da Anastasio Anastagi, Leonardo Ximenes e Belisario Bulgarini. Fu completata nel 1777, e, a memoria, furono poste al confine tra i due stati due piramidi erette su progetto forse dello stesso Ximenes. La forma piramidale è anticipatrice di quel gusto esotico che esploderà nei decenni seguenti; il trattamento superficiale è caratterizzato da un paramento scabro a bugnato di pietra, con spigoli lisci. Gli stemmi e le lapidi celebrative, in marmo, sono poste sui lati opposti e guardano rispettivamente verso il granducato di Toscana e il ducato di Modena: ricordano i due promotori dell'opera, Francesco III e Leopoldo I.

Gli affreschi degli spazi interni del piano terra e del primo piano, destinati rispettivamente a funzioni residenziali e di rappresentanza, includono temi cari all'iconografia araldica, simbolica e religiosa quattrocentesca, testimoniano al contempo le vicissitudini politiche e familiari che videro protagonisti i signori di Vignola. Di particolare interesse appaiono inoltre gli affreschi della cappella situata al piano nobile e dedicati alle Storie di Cristo, tra gli esempi più significativi della raffinata cultura figurativa tardo-medievale.

